

Vaccinazioni obbligatorie: la Regione fa slittare i termini

Pubblicato: Venerdì 9 Marzo 2018



Regione Lombardia riapre le porte di asili e nidi ai bambini non vaccinati. Non è una marcia indietro ma **un rinvio in attesa “del completamento dei controlli da parte delle ATS”.**

Domani, **sabato 10 marzo**, **scade infatti il termine** indicato dal Ministero per completare la documentazione che attesta l'avvenuta vaccinazione per tutti i minori da 0 a 16 anni.

Ricordiamo che, **mentre nel ciclo scolastico 6 – 16 anni la mancata ottemperanza dell'obbligo comporta la multa fino a 500 euro**, per la fascia prescolare è prevista l'esclusione dalla classe.

Il termine ultimo aveva messo in agitazione le direzioni di asili e nidi preoccupate dalle possibili ripercussioni giudiziarie dopo la presentazione di lettere di avvocati che contestano l'applicazione della norma.

In loro soccorso è intervenuto **l'assessore regionale uscente Giulio Gallera con una nota** : «La Circolare operativa congiunta di Ministero della Salute e dell'Istruzione – ha spiegato l'assessore – indica la consegna entro il 10 marzo alla direzione didattica del certificato vaccinale o libretto vaccinale per coloro che avevano consegnato l'autocertificazione relativamente alle vaccinazioni eseguite; per coloro che, invece, si erano avvalsi dell'autocertificazione e che hanno ricevuto l'appuntamento dopo il 10 marzo , sarà sufficiente la documentazione rilasciata dal Centro vaccinale. Nel caso in cui la richiesta di appuntamento non sia stata evasa da parte del Centro vaccinale o comunicata solo al telefono il genitore e' invitato a richiedere al Centro un appuntamento scritto che dovrà consegnare alla direzione

didattica. **Entro il 20 marzo come da Circolare ministeriale, le scuole ci invieranno gli elenchi di coloro che non hanno presentato la documentazione richiesta.** A quel punto saranno i nostri Centri vaccinali a **verificare ogni singola situazione** per accertare che dietro l'inadempienza ci sia l'effettiva volontà a non vaccinare i bambini e non un errore o una dimenticanza. Per questo motivo **solo a conclusione di tale verifica** si potrà effettivamente dichiarare l'inadempienza all'obbligo vaccinale. In questo modo proseguiamo nel percorso in atto da tempo da parte dei Centri vaccinali e di tutti gli attori del sistema regionale per favorire un'adesione consapevole e responsabile all'offerta vaccinale».

Il divieto di entrare in classe, quindi, non è immediato. **L'assessore ha concesso ulteriore tempo senza indicare un termine ben preciso.** In provincia di Varese, per esempio, gli uffici vaccinali dell'ex Asl erano stati digitalizzati da tempo e **un riscontro su eventuali inottemperanze sarebbe immediato.**

Il Comune di Milano ha contestato la presa di posizione della Regione parlando di tempi certi indicati dalla legge statale: la sensazione è quella di voler rinviare per poter completare l'anno scolastico.

In Regione Lombardia, l'introduzione dell'obbligo è stato rispettato sono da un bambino su tre nella fascia 0-6 anni, dato decisamente più roseo rispetto alla totalità dei minori coinvolti: solo 31.417 su 184.398 si erano messi in regola, pari a una media del 17,04%. Per la fascia scolare, gli inadempienti saranno chiamati a pagare una multa sino 500 euro.

di A.T.